

*PIANO
DELL' OFFERTA
FORMATIVA*



*ISTITUTO COMPRENSIVO DI VERDELLINO
ELABORAZIONE 2008 - 2009*

INDICE

PRIMA PARTE: introduzione

- ❖ PRESENTAZIONE DELLA REALTA' SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO IN CUI OPERIAMO
- ❖ LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER ALUNNI E TERRITORIO
- ❖ PRINCIPI FONDAMENTALI ISPIRATORI DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

SECONDA PARTE: il POF e le scuole dell'IC di Verdellino

- o FINALITA' GENERALI P.O.F.
- o OBIETTIVI FORMATIVI DEL NOSTRO ISTITUTO E I PROGETTI
- o LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VERDELLINO

TERZA PARTE: organizzazione

-  CONTRATTO FORMATIVO
-  LA VALUTAZIONE
-  FORMAZIONE DELLE CLASSI
-  REGOLAMENTO GITE

QUARTA PARTE; progetti e servizi

- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
- PROGETTO SPECIALE DI INTEGRAZIONE
- L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
- PROGETTO INTERCULTURALE
- ALTRI SERVIZI DEL NOSTRO ISTITUTO

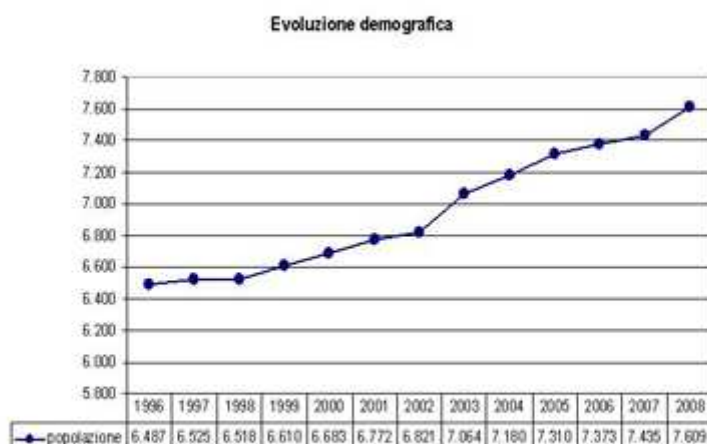
INTRODUZIONE

PRESENTAZIONE DELLA REALTÀ SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO IN CUI OPERIAMO

Nel territorio di Verdellino si è sviluppata negli anni 60-70 la località Zingonia che, con l'apertura di piccole e medie imprese nel periodo del boom economico, ha favorito una forte immigrazione. La recessione economica ha poi causato per i nuclei familiari insediatisi una situazione di grossa precarietà, da cui è scaturito un certo disagio. Negli ultimi anni Zingonia è anche diventato un bacino di grossa immigrazione da paesi extracomunitari, tanto che il nostro Istituto, registrando la presenza del 30-40% di alunni stranieri, può accedere alla richiesta di fondi destinati all'alfabetizzazione di tali alunni, da investire in progetti svolti dagli stessi docenti in orari aggiuntivi rispetto al curriculum di base.

Negli anni Zingonia ha faticosamente cercato di costruirsi un'identità che amalgami, in un unico tessuto sociale, le sue eterogeneità, ma il continuo flusso di migrazione – immigrazione rende tutto molto difficile.

POPOLAZIONE AL 31.12.2002				
SITUAZIONE		maschi	femmine	TOTALE
popolazione al	31.12.2001	3565	3206	6.771
popolazione al	31.12.2008	4.054	3.555	7.609
al censimento 2001				6.697
MOVIMENTI DELLA POPOLAZIONE				
ANNO	Residenti al 31/12	ITALIANI	STRANIERI	PERCENTUALE STRANIERI
1995	6462	6295	167	2,58
2000	6683	6310	373	5,58
2005	7310	6029	1281	17,52
2008	7609	5911	1698	22,32



Per tentare di superare le situazioni di svantaggio socio-culturale e di disagio nell'inserimento scolastico, la scuola si muove da anni in stretta sinergia e collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che destina ampie risorse economiche, nell'ambito del Piano di Diritto allo Studio, per progetti di intervento finalizzati a potenziare il servizio scolastico, anche con la collaborazione di personale esperto che collabora riguardo a

- ✓ ampliamento lingua straniera
- ✓ educazione all'immagine
- ✓ educazione musicale
- ✓ educazione psicomotoria e motoria
- ✓ educazione storico-ambientale
- ✓ informatica
- ✓ laboratorio teatrale
- ✓ supporto psicologico mediante corsi di formazione destinati ad alunni, genitori e docenti

con interventi che si avviano alla scuola dell'infanzia, proseguono nella scuola primaria e coinvolgono anche il tempo extrascolastico, durante il quale le situazioni familiari più fragili ed esposte a rischio sono supportate da progetti costruiti d'intesa tra Ente locale e ASL attraverso la collaborazione di educatori, che seguono i ragazzi, l'affido di bambini a famiglie disponibili all'accoglienza e la sistemazione in comunità-famiglia dei casi più compromessi.

La scuola interagendo con tali agenzie educative in modo molto stretto, si impegna da anni riguardo alla valorizzazione delle diversità e al potenziamento dei modi espressivi e comunicativi, che vanno oltre il campo esclusivamente linguistico, riconoscendo un valore formativo alle aree educazionali, per permettere la partecipazione attiva degli alunni carenti sul piano cognitivo.

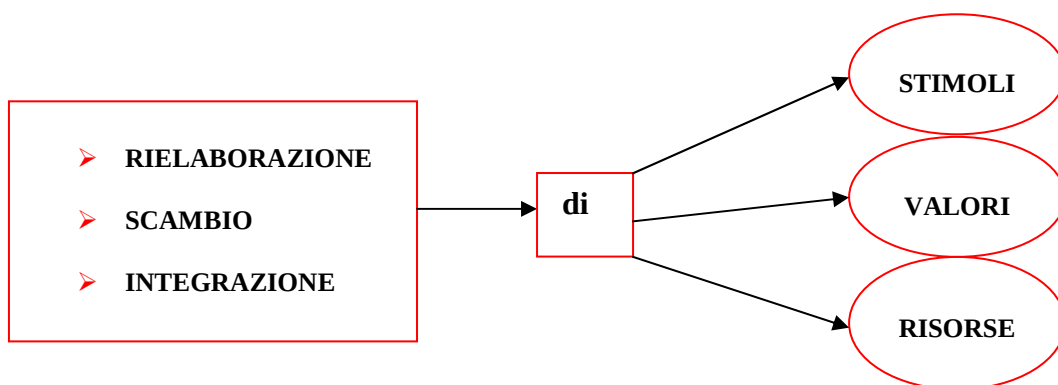
L'istituto dispone di una grande mensa presso la scuola primaria di Zingonia ed è stata istituita la refezione tutti gli alunni sia della primaria di Zingonia, che della scuola secondaria con organizzazione oraria differenziata a seconda dell'orario scolastico scelto dai genitori (5 mense per le classi a tempo pieno della primaria, 3 per le classi a tempo modulare, 1 o 2 per la scuola secondaria).

La scuola, inoltre, si attiva da tempo in una serie di iniziative di pianificazione e attuazione di progetti educativo-didattici, nel tentativo di prevenire e recuperare le difficoltà di apprendimento e di relazione, che connotano un numero consistente di alunni.

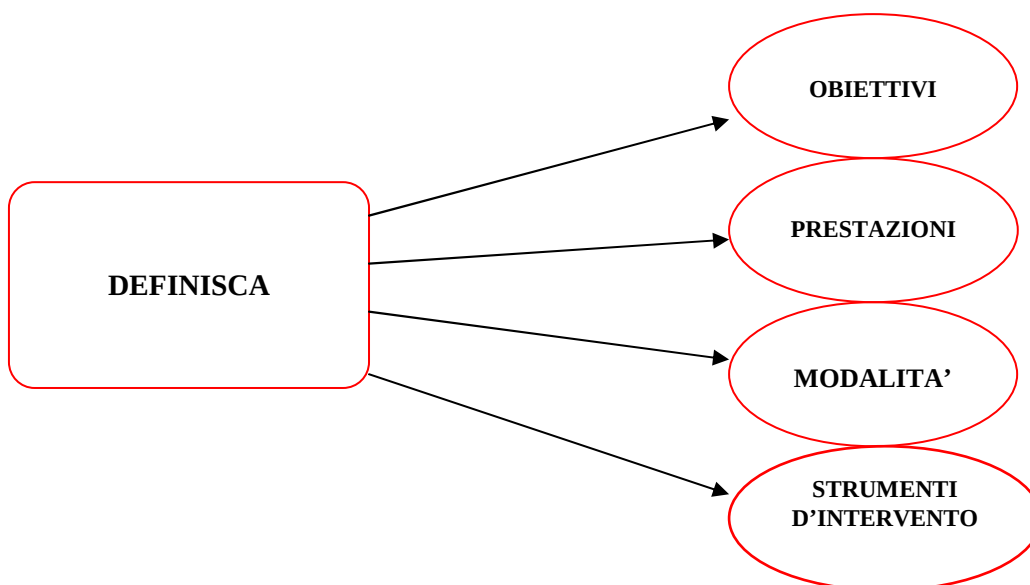
LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER ALUNNI E TERRITORIO

La scuola deve :

- ▣ **configurarsi** come SISTEMA APERTO, dal momento che interagisce con altri SISTEMI ESTERNI attraverso le modalità di :



- ▣ avere una propria **IDENTITA'** significativa a livello collegiale e in modo condiviso che

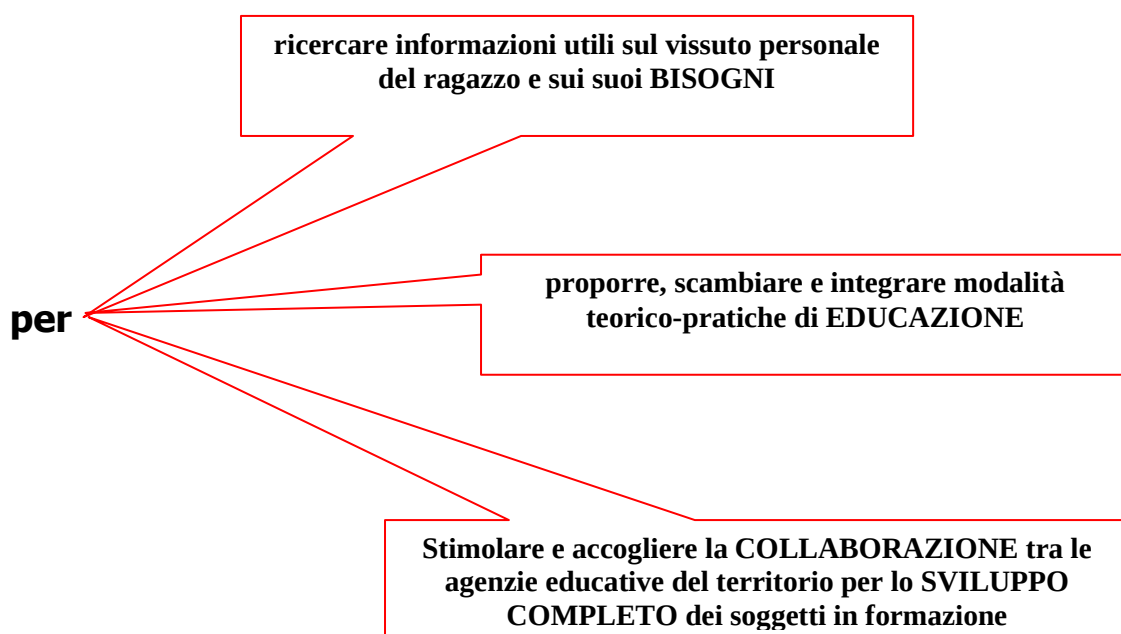




Contribuire alla migliore **QUALITA'** possibile del servizio attraverso la collaborazione di tutte le sue COMPONENTI, dal dirigente ai docenti, al personale amministrativo e ausiliario, ciascuno portatore di proprie SPECIFICHE COMPETENZE.



Entrare in contatto con le **FAMIGLIE**



Attraverso periodiche attività di :

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO

- Incontri di inizio anno
- Colloqui individuali
- Assemblee periodiche
- Attività di aggiornamento
- Proposte culturali



Esplicitare l'esigenza di un' **INTERAZIONE COSTANTE** e **COSTRUTTIVA** COL TERRITORIO, per non essere isolata nel difficile **COMPITO DI EDUCAZIONE DEL CITTADINO**, attraverso il

DIALOGO CON

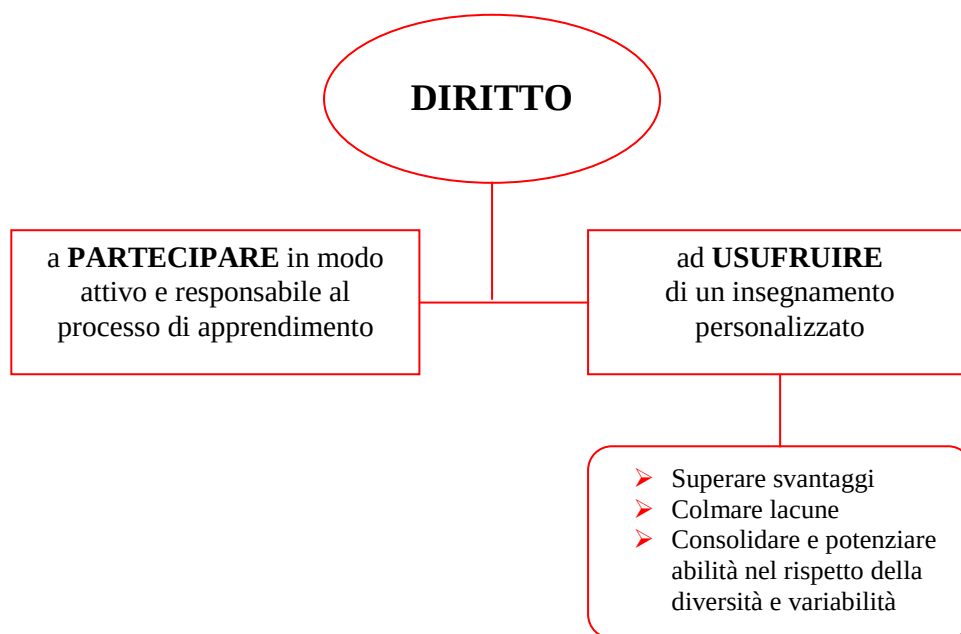
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- ASL
- SISTEMA BIBLIOTECARIO
- FORZE DELL'ORDINE
- ORATORIO
- AVIS
- ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E DI VOLONTARIATO



Interrogarsi e riflettere sull'**APPRENDIMENTO** inteso come PROCESSO COSTRUTTIVO E DINAMICO a cui concorrono

FATTORI

- COGNITIVI
- META – COGNITIVI
- RELAZIONALI
- SOCIALI



Nello stesso tempo, ribadendo e praticando il concetto che l'alunno è un CENTRO, mai un margine, un FINE PRINCIPALE, mai un mezzo, costruire in lui la necessità di



PRINCIPI FONDAMENTALI ISPIRATORI DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

I principi fondamentali a cui si ispira il nostro Istituto sono

nei riguardi dell'utenza (alunni e familiari) :

- ✿ **l'uguaglianza** per garantire a tutti pari opportunità di crescita, secondo i propri bisogni;
- ✿ **l'integrazione** per favorire l'accoglienza delle bambine, dei bambini e dei genitori, valorizzando le differenze e le culture di ciascuno.

Tali principi vengono raggiunti attraverso le seguenti modalità:

- la **collaborazione**, intesa come relazione costruttiva con le famiglie, con l'ente locale e con le agenzie del territorio;
- l'**efficienza**, per perseguire con coerenza ed efficacia gli obiettivi formativi finalizzati ad un equilibrato sviluppo delle personalità degli alunni;
- la **trasparenza**, per dar conto delle scelte effettuate;
- la **realizzazione** del **successo formativo** del **preadolescente** in rapporto al contesto sociale di appartenenza.

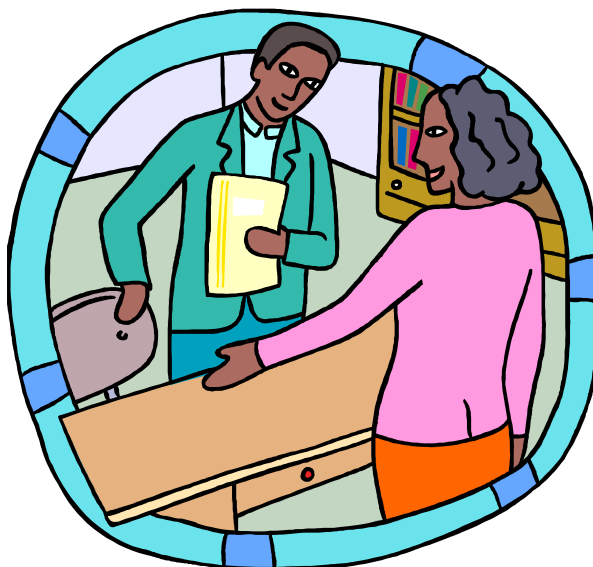
nei riguardi dei docenti :

- ✿ **rispetto della libertà di insegnamento**, a garanzia della formazione dello sviluppo armonico della personalità dell'alunno e attraverso la realizzazione degli obiettivi formativi generali e specifici;
- ✿ **promozione dell'aggiornamento**, anche mediante iniziative interne alla scuola, per tutte le componenti, in quanto funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo delle rispettive professionalità;
- ✿ **miglioramento del servizio scolastico** da verificare, valutare, autovalutare attraverso rilevazioni tra gli utenti, individuazione di standard, confronti;

Nell'ambito dei servizi amministrativi :

✿ **adeguamento alle esigenze dell'utenza**, mediante :

- semplificazione e trasparenza
- chiarezza delle informazioni
- flessibilità negli orari di apertura al pubblico



IL P.O.F
E
LE SCUOLE
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
DI VERDELLINO

FINALITA' GENERALI

P. O. F.

Punto di partenza di ogni riflessione pedagogica è e deve essere l'alunno con i suoi bisogni concreti, che rimandano ad altrettanto concrete lacune da colmare, riferibili in modo particolare al contesto socio-culturale di appartenenza, inserito altresì nel più generale quadro storico in cui si vive e si opera.

In tal senso si ritiene indispensabile che i progetti disciplinari e multidisciplinari rispondano alle seguenti finalità :

- ✿ FAVORIRE LA MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO ATTRAVERSO UN APPROCCIO AL DISCIPLINARE PIÙ CONCRETO E COINVOLGENTE
- ✿ PERMETTERE UNO SVILUPPO PIÙ COMPLETO DELLA PERSONALITÀ DEGLI ALUNNI CONSERVANDO E RAFFORZANDO LA CAPACITÀ DI ESPRIMERSI CON TECNICHE PARALLELE O ALTERNATIVE AL LINGUAGGIO VERBALE
- ✿ CONSENTIRE UN'ACQUISIZIONE VIA VIA PIÙ SICURA DI METODOLOGIE SPECIFICHE DISCIPLINARI SENZA PERALTRO ABBANDONARE IL SENSO DI CURIOSITÀ E DI SCOPERTA, CHE DEVONO SEMPRE COSTITUIRE LA BASE DI UNA CONOSCENZA EFFICACE E DURATURA.

Tali finalità, perseguibili con intensità e strumenti diversi nei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo, verranno realizzate attraverso la scelta di INDIRIZZI PROGETTUALI che si possono configurare nel modo seguente :

- ◆ POTENZIAMENTO PROGRESSIVO DEI LABORATORI DI INFORMATICA, al fine di seguire l'alfabetizzazione degli alunni, prima, e in un secondo tempo utilizzare tali strumenti in campo disciplinare in modo gradualmente allargato.
- ◆ CONSOLIDAMENTO DELLA CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE E ACQUISIZIONE DI UNA CERTA PADRONANZA A LIVELLO DI CONVERSAZIONE, tratto distintivo di una scuola non più locale e nazionale ma europea.

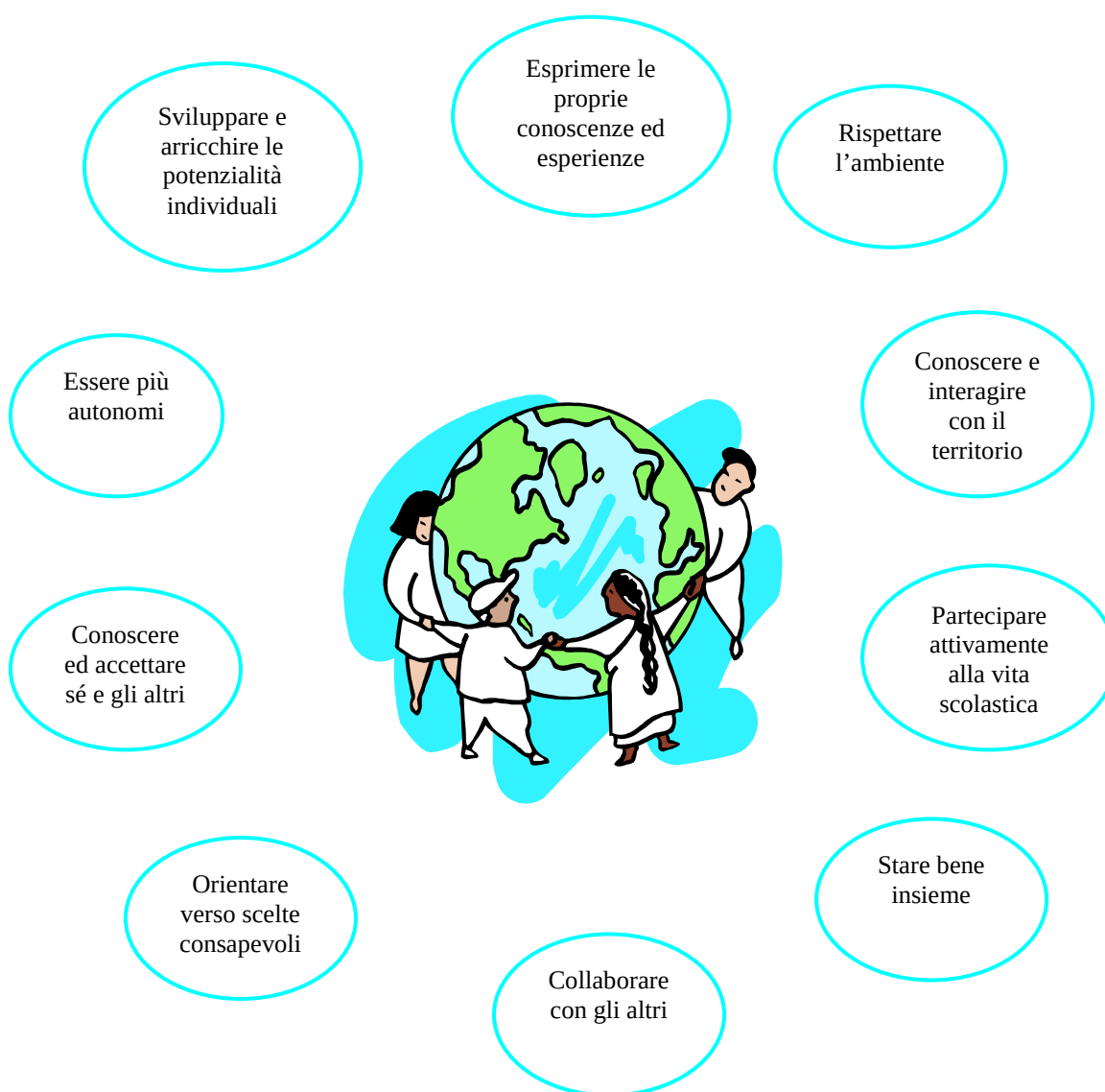
- ◆ ISTITUZIONE DI LABORATORI DISCIPLINARI, perché l'apprendimento possa essere rinnovato sulla base del SAPER FARE E SPERIMENTARE, dal momento che le concezioni più alte e astratte del sapere si possono costruire sulle proprie esperienze concrete e particolari di conoscenza.
- ◆ COSTRUZIONE DI CONOSCENZA DELLE FORME ESPRESSIVE ARTISTICHE PROPRIE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO, EUROPEO ED EXTRACOMUNITARIO.
- ◆ SVILUPPO DI ABILITA' ESPRESSIVE, UTILIZZANDO CODICI DIVERSI, FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI UN PIANO PROGETTUALE che, partendo dall'ideazione, attraverso le varie fasi, elabori un prodotto significativo per contenuto e messaggio.
- ◆ REALIZZAZIONE DEL DIRITTO DI TUTTI A COMPRENDERE ED ELABORARE CONTENUTI E FORME CULTURALI, nell'ottica di un'educazione continua e progressiva, che possa costituire la base di una effettiva partecipazione alla vita sociale senza limitazioni, né discriminazioni.

Per raggiungere le finalità suindicate, è necessario puntualizzare che la programmazione disciplinare e multidisciplinare non può essere considerata un insieme disorganico e confuso di nozioni formali, ma deve basarsi su :

- un'attenta selezione di contenuti
- un collegamento con le caratteristiche dei soggetti dell'apprendimento (età, motivazione, processi affettivi e cognitivi, appartenenza sociale, potenzialità, ecc..)
- un collegamento costante e significativo col territorio
- l'opportunità e l'attualità degli strumenti e delle tecniche utilizzate
- il riferimento ai fenomeni sociali complessi che coinvolgono globalmente gli uomini del pianeta

Pertanto la cultura da promuovere va progettata e costruita insieme e va resa comprensibile, adeguandola ai bisogni ed alle possibilità concrete dei discenti. Per attuare tali principi, si ritiene necessario dare adeguato spazio alla programmazione collettiva, per ottimizzare le risorse comuni, attraverso uno scambio di esperienze e di punti di vista, costante e produttivo.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL NOSTRO ISTITUTO



Tali obiettivi formativi sono la base portante di tutti i progetti che completano l'offerta formativa del nostro Istituto.

Ogni anno infatti i docenti propongono, per le classi ad essi affidate, dei progetti che vanno ad integrare la proposta didattica e che mirano a sviluppare negli alunni le diverse potenzialità.

SCUOLE DELL'INFANZIA



Denominazione	GIANNI RODARI	Denominazione	VERDELLINO CENTRO
Ubicazione	Verdellino località Zingonia Via Gianni Rodari, 4	Ubicazione	Verdellino via G. Marconi, 1
Telefono	035 885544	Telefono	035 884733
E-Mail	infanziazingonia@scuoleverdellino.it	E-Mail	Infanziaverdellino@scuoleverdellino.it
Gestione	statale	Gestione	statale
Servizio mensa	in appalto, con cucina unica presso il nuovo refettorio della scuola elementare "F.lli Cervi"	Servizio mensa	in appalto, con cucina unica presso il nuovo refettorio della scuola elementare "F.lli Cervi"
Orario	ingresso: dalle 7,45 alle 9,00 uscita: dalle 15,45 alle 16,00 prolungamento fino alle 17,45 su richiesta	Orario	ingresso: dalle 7,45 alle 9,00 uscita: dalle 15,45 alle 16,00 prolungamento fino alle 17,45 su richiesta
Giorni di funzionamento	dal lunedì al venerdì	Giorni di funzionamento	dal lunedì al venerdì
Laboratori	pittura-biblioteca scolastica	Laboratori	pittura-biblioteca scolastica
Spazi dell'edificio	salone adibito a palestra cortile esterno con spazio verde	Spazi dell'edificio	salone adibito a palestra cortile esterno con spazio verde
Indicatori	n° 5 sezioni n° 130 bambini circa n° 11 docenti n° 1 docenti di sostegno	Indicatori	n° 3 sezioni n° 80 bambini circa n° 6 docenti

**ATTIVITÀ
ESPRESSIVO-ARTISTICHE**

**ATTIVITÀ
MOTORIE**

PROGETTI

DI

**ATTIVITÀ
PRO-SOCIALI**

**ATTIVITÀ
LINGUISTICHE**

**CONTINUITÀ TRA
DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

SCUOLE PRIMARIE



Denominazione	FRATELLI CERVI	Denominazione	VERDELLINO CENTRO
Ubicazione	Verdelino località Zingonia Largo Cartesio, 1	Ubicazione	Verdelino via G. Marconi, 22
Telefono	035 884516	Telefono	035 882043
E-Mail	segreteria@scuoleverdelino.it	E-Mail	primariaverdelino@scuoleverdelino.it
Gestione	statale - sede degli uffici dell'Istituto Comprensivo	Gestione	statale
Servizio mensa	in appalto, refettorio a fianco dell'edificio con cucina centralizzata per tutte le scuole	Servizio mensa	in appalto, refettorio a fianco dell'edificio di Largo Cartesio con cucina centralizzata per tutte le scuole. Servizio trasporto a carico dell'Amministrazione Comunale.
Orario	dalle 8,25 alle 12,30 dalle 13,55/14,25 alle 16,00/16,30 dalle 8,25 alle 16,00/16,30 per gli alunni che usufruiscono del servizio mensa	Orario	dalle 8,25 alle 12,30 dalle 13,55 alle 16,00 per le classi 2,3,4,5 dalle 8,25 alle 16,30 per gli alunni delle classi 1
Giorni di funzionamento	dal lunedì al venerdì	Giorni di funzionamento	dal lunedì al sabato pomeriggi con con mensa: lunedì, mercoledì, venerdì.
Laboratori	lab. grafico-pittorico, lab. musicale, lab. multimediale, lettura, lingua straniera	Laboratori	lab. grafico-pittorico, lab. musicale, lab. multimediale, lettura, lingua straniera
Spazi dell'edificio	palestra, auditorium con palcoscenico, cortile esterno con spazio verde	Spazi dell'edificio	piccola palestra, cortile esterno con spazio verde attrezzato.
Indicatori	n° 12 sezioni n° 210 bambini circa n° 18 docenti n° 1 docente IRC n° 1 docente L2 n° 7 docenti di sostegno	Indicatori	n° 10 sezioni n° 160 bambini circa n° 15 docenti n° 1 docenti di IRC n° 1 docente L2 n° 2 docenti di sostegno

PLESSO POTENZIATO



Denominazione	PLESSO POTENZIATO
Ubicazione	Verdellino località Zingonia Largo Cartesio,1
Telefono	035 884516
Fax	035 872770
Gestione	statale in convenzione con Comune di Verdellino, ASL, servizio di N.P.I. dell'A.O. di Treviglio Ambiti Territoriali
Servizio mensa	in appalto, refettorio a fianco dell'edificio, dieta personalizzata per tutti gli alunni p.d.h.
Orario	dalle 8,25 alle 16,00 per tutti gli alunni
Giorni di funzionamento	dal lunedì al venerdì
Indicatori	sezione unica fino a n° 6 alunni n° 1 docente per alunno n° 5 educatori n° 1 insegnante coordinatore

**ATTIVITÀ
ESPRESSIVO-ARTISTICHE**

**ATTIVITÀ
MOTORIE**

PROGETTI

DI

**ATTIVITÀ
PRO-SOCIALI**

**ATTIVITÀ
LINGUISTICHE**

**CONTINUITÀ TRA
DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Denominazione	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE DI VERDELLINO
Ubicazione	Verdellino località Zingonia via G. Rodari, 10
Telefono	035 884655
Fax	035 884605
E-Mail	secondaria@scuoleverdellino.it
Gestione	statale
Servizio mensa	in appalto con cucina esterna
Orario e giorni di funzionamento	dal lunedì al sabato: dalle 8,05 alle 13,05 per tutte le classi nei pomeriggi di lunedì dalle 14,15 alle 16,20 per tutte le classi. Per le classi seconde e terze al mercoledì o al venerdì pomeriggio si svolgono attività sportive dalle 14,00 alle 17,00.
Laboratori	teatro, pittura, ed. musicale, lab. Di cucina e lab. Multimediale.
Spazi dell'edificio	palestra, cortile esterno con spazio verde
Indicatori	n° 10 sezioni n° 200 ragazzi circa n° 26 docenti circa n° 5 docenti di sostegno

**ATTIVITÀ
ESPRESSIVO-ARTISTICHE**

**ATTIVITÀ
MOTORIE**

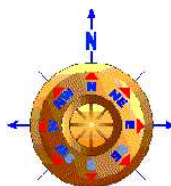
PROGETTI

DI

**ATTIVITÀ
PRO-SOCIALI
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
E ALL'AFFETTIVITÀ**

**ATTIVITÀ
LINGUISTICHE**

**ORIENTAMENTO NELLA SCELTA DEL
FUTURO GRADO D'ISTRUZIONE**



ORGANIZZAZIONE

CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo esplicita gli impegni estesi alle tre componenti fondamentali (docenti, alunni, genitori), che concorrono alla realizzazione delle finalità educative dell'apprendimento scolastico.

Pertanto nello specifico si evidenzia che :

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:



- Dare l'opportunità a ciascuno di sviluppare le proprie potenzialità
- Facilitare l'apprendimento, affinché gli alunni vivano in modo consapevole esperienze significative, sviluppando conoscenze e competenze
- Aggiornare le proprie competenze
 - disciplinari
 - metodologiche e didattiche
 - organizzative e progettuali
 - relazionali e decisionali
- Controllare e verificare periodicamente gli esiti dell'apprendimento promuovendo la capacità di autovalutazione dell'alunno
- Lavorare collegialmente per costruire progetti formativi significativi
- Informare con chiarezza ed efficacia alunni e genitori riguardo a :
 - obiettivi educativi e didattici da raggiungere
 - tempi e metodi previsti per la loro realizzazione
 - situazioni ed eventi che coinvolgono direttamente l'alunno o la scuola nel suo insieme
 - risultati ottenuti durante l'azione educativo-didattica
- Analizzare e accogliere le proposte educative emergenti dalle strutture esistenti sul territorio



GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

- Rispettare le regole concordate all'interno della classe e della scuola e sollecitare in tal senso anche i compagni
- Rispettare compagni e personale docente e non docente, per favorire un clima sereno durante il lavoro
- Mantenere integre ed efficienti le strutture disponibili ed utilizzarle al meglio
- Essere puntuali e frequentare con regolarità
- Svolgere i compiti assegnati e rispettare gli impegni assunti
- Partecipare alla propria formazione ed alla vita scolastica attivamente e con impegno
- Informare i genitori sull'attività svolta in classe e a scuola
- Partecipare alla formazione di una società scolastica, che non discrimini nessun individuo nel rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo



I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Collaborare con i docenti, consapevoli delle reciproche competenze, per creare un ambiente stimolante e sereno che persegua i seguenti valori :
 - ◆ RISPETTO
 - ◆ TOLLERANZA
 - ◆ SOLIDARIETA'
- Collaborare con i docenti, fornendo nel corso dei colloqui indicazioni attendibili e utili alla progettazione di percorsi educativi adatti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta
- Seguire costantemente le attività scolastiche dei propri figli, visionando quaderni, diari ed avvisi
- Verificare l'esecuzione delle consegne assegnate e dei compiti assunti dagli alunni
- Sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando assenze e/o ritardi determinati da reali esigenze e/o necessità
- Partecipare attivamente ai momenti di confronto proposti dalla scuola :
 - organi collegiali
 - assemblee
 - colloqui individuali
 - eventi culturali
 - corsi di aggiornamento

LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE È una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento per ciascun alunno ed è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento. La valutazione degli alunni con disabilità da parte dei docenti della classe, per tanto, sarà riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato e per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento

HA IL COMPITO DI registrare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze ponendo attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno.

SI REALIZZA ATTRAVERSO l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

È BASATA SULLA collegialità decisionale dei docenti che è garanzia della sintesi valutativa finale quale attestazione dello sviluppo integrale conseguito dall'alunno; perciò anche i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, mentre i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento.

VIENE EFFETTUATA mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti, tranne che per la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria che viene espressa con un giudizio.

Nella scuola primaria i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva al primo e al secondo anno di corso gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Inoltre, al fine della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

Le competenze acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione sono certificate con valutazione in decimi

Valutazione finale dell'esame nella scuola secondaria di primo grado

Alla con voto in decimi, arrotondato all'unità per frazione pari o superiore a 0,5 punti, concorrono gli esiti delle prove scritte e del colloquio nelle seguenti misure: prove scritte d'istituto fino al 35%, prova scritta nazionale fino al 15%, colloquio pluridisciplinare fino al 25%. Un ulteriore 25% può essere attribuito dalla sottocommissione sulla base del voto finale di ammissione all'esame e degli elementi valutativi complessivi relativi all'alunno.

CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

CONDOTTA Il TEAM docente esprime la valutazione della condotta prendendo in considerazione i seguenti criteri:

- ❖ frequenza e puntualità
- ❖ rispetto delle regole della scuola e della classe
- ❖ partecipazione attiva alle lezioni
- ❖ collaborazione con insegnanti e compagni
- ❖ rispetto degli impegni scolastici

CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINE

5	• Acquisizione incerta o carente di contenuti e procedure • Competenze parziali con presenza di lacune e incertezze. • Difficoltà nell'esposizione orale e/o scritta.
6	• Possesso dei contenuti di base. • Capacità di procedere nel lavoro pur con qualche errore e imprecisione. • Esposizione accettabile.
7	• Conseguimento delle abilità e conoscenze previste con una certa sicurezza nelle applicazioni. • Capacità di esporre in modo corretto e comprensibile • Lavoro diligente.
8	• Conoscenze sicure dei contenuti e dei concetti. • Sicurezza nell'esposizione. • Lavoro apprezzabile e chiaro.
9	• Conoscenze approfondite dei contenuti e dei concetti. • Sicurezza nell'esposizione che denota padronanza dei concetti. • Capacità di rielaborazione personale.
10	• Profonda conoscenza dei contenuti e dei concetti anche collegati all'argomento. • Capacità di argomentazione supportata da approfondimenti. • Esposizione completa, rielaborazione personale e originale

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

La Commissione H dell'Istituto Comprensivo di Verdellino, riunitasi in data 8 gennaio 2009, per discutere relativamente alla valutazione degli alunni con disabilità alla luce dei nuovi riferimenti normativi, sottopone all'attenzione del Collegio Docenti tale documento.

Considerata la complessità della tipologia di alunni che frequentano il nostro istituto, in quanto ci sono alunni che presentano caratteristiche molto differenti tra loro e che richiedono percorsi di apprendimento e di inclusione altamente individualizzati si è proceduto ad analizzare la situazione di:

- alunni con disabilità
- alunni con difficoltà specifica di apprendimento
- alunni con grave e gravissima disabilità

Si ritiene prioritario, innanzitutto, l'elaborazione di un **articolato piano educativo individualizzato**, come previsto dalla legge 104 del 5 febbraio 1992, in cui siano illustrati gli obiettivi declinati in minimi passi procedurali, la metodologia, l'organizzazione e gli strumenti atti a facilitare il processo di apprendimento di ogni alunno.

Tale atto è già menzionato nel POF di istituto elaborato nel 2002, documento nel quale sono illustrati i diversi adempimenti per costruire il processo di inclusione per tutti gli alunni.

E' da sottolineare che nel POF di istituto è stato dato spazio anche alla valutazione della qualità dell'integrazione, individuando i seguenti criteri

Dimensione ambientale.

- Qualità degli spazi.
- Organizzazione degli spazi.
- Funzionalità degli spazi.
- Interscambiabilità degli spazi.

Dimensione temporale.

- Flessibilità oraria.
- Rispetto della pluralità delle competenze nell'organizzazione oraria.
- Rispetto dei tempi psico-fisiologici dell'alunno.

Dimensione organizzativa.

- Progetti a breve, medio e lungo termine.
- Progetti programmatici e sistematici.

Dimensione relazionale.

- Rapporto alunno-insegnante.
- Rapporto famiglia-insegnante.
- Rapporto con i pari.
- Rapporto con adulti che operano nella scuola.

Dimensione didattica.

- Metodi.
- Obiettivi.
- Strumenti.
- Documentazione (fascicolo personale).

Dimensione economica.

- Gestione del personale.
- Gestione del materiale. **a seconda dei singoli casi.**
- Gestione degli strumenti.

Per quanto riguarda la valutazione del singolo alunno, si ribadisce, come specificato anche nello schema di regolamento sulla valutazione, **la finalità formativa** della medesima e si propone la seguente **scala di criteri per valutare il grado di abilità acquisito da ogni alunno**.

Questa scala di criteri sarà utilizzata per ciascuna delle discipline previste nel piano educativo individualizzato di ogni alunno.

La votazione verrà espressa in decimi partendo dal **6** e seguendo questa articolazione:

6	Solo con aiuto
7	Per imitazione
8	Con esemplificazione da parte dell'adulto
9	In autonomia
10	In autonomia e rivedendo il processo messo in atto

Per quanto riguarda **il comportamento** saranno utilizzati i seguenti indicatori:

- frequenza e puntualità
- rispetto delle regole della scuola e della classe
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni
- rispetto degli impegni scolastici

Considerato che la valutazione dei processi formativi e degli esiti degli apprendimenti conseguiti deve essere oggetto di adeguata informativa per le famiglie degli alunni si ritiene opportuno elaborare una relazione che sarà inserita nel fascicolo personale dell'alunno nella quale siano descritti:

1. gli obiettivi presentati nel periodo scolastico oggetto di valutazione
2. criteri di valutazione utilizzati
3. punti di forza e criticità del percorso effettuato dall'alunno
4. esemplificazione degli ausili e delle modalità dispensative e compensative utilizzati

La relazione sarà illustrata ai genitori al momento della consegna del documento di valutazione.

Tali criteri saranno utilizzati per **gli alunni con disabilità** e per **gli alunni con difficoltà specifica di apprendimento**.

Per gli **alunni con grave e gravissima disabilità** il documento di valutazione verrà modificato come da esempio:

1. nella parte interna i docenti descriveranno abilità acquisite nelle 4 aree di sviluppo della personalità: **area senso-percettiva- motoria, area socio-affettiva-relazionale, area dell'autonomia, area cognitiva**
2. nella parte esterna verrà descritto il **giudizio analitico sul livello globale di maturazione** raggiunta seguendo questi indicatori:
 - adattamento alla situazione scolastica: ambiente, spazi, tempi
 - relazione con adulti e coetanei (Plesso Potenziato, classe di riferimento)
 - interesse per le attività proposte
 - resistenza allo sforzo attentivo ed alla fatica
 - progressi effettuati

CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:

- ❖ frequenza e puntualità
- ❖ rispetto del regolamento d'Istituto
- ❖ partecipazione attiva alle lezioni
- ❖ collaborazione con insegnanti e compagni
- ❖ rispetto degli impegni scolastici

Il cinque è considerato valutazione negativa e viene attribuito solo se preceduto da gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami del Preside) oltre che da numerose note sul registro e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie dei minorenni.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

10	• Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Ruolo propositivo all'interno della classe • Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico • Ruolo di facilitatore delle relazioni e di mediatore dei conflitti
9	• Attiva partecipazione alle lezioni • Costante adempimento dei doveri scolastici • Correttezza nei rapporti interpersonali • Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe
8	• Buona attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Svolgimento adeguato dei compiti assegnati • In genere rispetto delle norme relative alla vita scolastica • Partecipazione non sempre attiva allo svolgimento delle lezioni • Collaborazione nel gruppo classe
7	• Differenziato interesse per le varie discipline • Discontinuo svolgimento dei compiti • Rapporti a volte problematici con gli altri • Possibile disturbo dell'attività didattica • Ruolo passivo all'interno della classe
6	• Completo disinteresse per le attività didattiche e per i propri doveri scolastici • Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni • Assiduo disturbo delle lezioni • Ruolo di leader negativo all'interno della classe • Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es.: falsificazione della Firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate, ecc...)
5	<i>In attesa delle indicazioni che fornirà il MIUR in quanto prevede la bocciatura.</i>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

4	• Mancata acquisizione di elementi essenziali. • Competenze poco consolidate con lacune e marcate insicurezze. • Argomentazione parziale e difficoltosa. • Rifiuto e/o indisponibilità a verifiche e interrogazioni
5	• Acquisizione incerta di elementi essenziali. • Competenze parzialmente consolidate con presenza di lacune e incertezze. • Argomentazione incompleta con qualche difficoltà nell'esposizione.
6	• Possesso dei requisiti di base. • Capacità di procedere nel lavoro pur con qualche errore e imprecisione. • Esposizione accettabile.
7	• Conseguimento delle abilità e conoscenze previste con una certa sicurezza nelle applicazioni. • Capacità di argomentazione e chiarezza espositiva. • Lavoro diligente.
8	• Conoscenze sicure dei contenuti e dei concetti. • Sicurezza nell'esposizione. • Capacità di rielaborazione personale.
9	• Conoscenze approfondite dei contenuti e dei concetti. • Sicurezza nell'esposizione che denota sicura padronanza dei concetti. • Capacità di rielaborazione personale.
10	• Profonda conoscenza dei contenuti e dei concetti. • Capacità di argomentazione supportata da approfondimenti. • Esposizione completa, rielaborazione personale e originale

FORMAZIONE DELLE CLASSI

CRITERI

Scuola dell'infanzia

La formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia risponde al criterio di **equieterogeneità** che implica:

- la presenza di bambini delle diverse fasce d'età in ciascuna sezione,
- l'equilibrio numerico possibile tra alunni delle diverse età,
- l'equilibrio numerico possibile tra numero di maschi e femmine.

Altri criteri sulla formazione delle sezioni che verranno rispettati sono quelli di seguito citati:

- ✓ La presenza di alunni in situazione di disabilità comporta la riduzione del numero di alunni per sezione che può arrivare al massimo di 23 alunni se la disabilità è di grado lieve.
- ✓ L'inserimento dei nuovi iscritti nelle sezioni già funzionanti verrà proposta dai docenti di ciascun plesso al Dirigente Scolastico entro il termine delle lezioni. Il Dirigente Scolastico, previa analisi della proposta presentata, deciderà la costituzione definitiva delle classi.
- ✓ I genitori, all'atto dell'iscrizione, possono richiedere l'iscrizione in una specifica sezione ma questo non è elemento vincolante per la scuola. La richiesta verrà accolta compatibilmente con i criteri organizzativi delle sezioni stesse.
- ✓ Di norma non si accolgano nella stessa sezione fratelli e sorelle per non creare fenomeni di dipendenza. Qualora il genitore desideri l'inserimento nella stessa sezione di 2 o più figli, verrà informato delle possibili ripercussioni negative che questo può avere ma sarà lasciata facoltà di optare per questa scelta previa richiesta scritta.

Scuola elementare

La formazione delle classi prime avverrà soltanto dopo un iniziale periodo di accoglienza e d'inserimento, durante il quale gli alunni, divisi per gruppi, avranno la possibilità, attraverso giochi, attività di animazione e di altro tipo opportunamente predisposte, di manifestare attitudini, conoscenze e caratteristiche personali. Durante tale periodo, di almeno 2 settimane intere, la frequenza sarà del solo orario mattutino per consentire la compresenza dei docenti delle classi.

I gruppi saranno periodicamente modificati nella loro composizione e alternati durante tale periodo, per permettere ai docenti una osservazione attenta delle dinamiche relazionali che al loro interno vengono espresse.

Le osservazioni saranno raccolte e codificate su griglie appositamente predisposte.

In base al parere espresso dagli insegnanti di scuola materna, alle indicazioni emerse dalle osservazioni effettuate e alle informazioni fornite dalle famiglie, i docenti del team procederanno alla proposta di formazione delle classi, il più possibile equieterogenee tra di loro, equilibrando il numero tra maschi e femmine e riducendo il numero ove è presente un portatore di handicap.

Il Dirigente Scolastico, previa analisi della proposta presentata, deciderà la costituzione definitiva delle classi.

Scuola media

La formazione delle classi verrà svolta rispettando i criteri di equietrogenità e sulla base delle informazioni che la commissione continuità avrà raccolto durante i suoi lavori quali:

- ❖ la presenza di alunni disabili,
- ❖ le informazioni ricavate dai colloqui con le insegnanti di scuola elementare,
- ❖ le informazioni contenute nella griglia di passaggio elementare-media,
- ❖ i risultati scolastici desunti dai documenti di valutazione,
- ❖ le eventuali informazioni fornite dai genitori,
- ❖ la sezione di provenienza dalla scuola elementare onde evitare che un alunno si ritrovi senza alcun compagno conosciuto.

Altri criteri da tenere in considerazione verranno fissati dalla commissione continuità anche sulla base dei progetti di continuità che ogni anno vengono attivati.

La commissione predispone la proposta di formazione entro il termine delle lezioni. Il Dirigente Scolastico, previa analisi della proposta presentata, deciderà la costituzione definitiva delle classi che sarà completata con gli inserimenti degli alunni che non sono stati ammessi alla 2^a classe.

Sdoppiamento e/o accorpamento di classi

In caso di sdoppiamento e/o accorpamento di classi, si procederà alla formazione delle nuove sezioni/classi favorendo l'omogeneità dei gruppi, secondo criteri che tengano presente:

- le dinamiche relazionali
- i livelli di apprendimento
- le abilità e le conoscenze acquisite,

cercando sempre di equilibrare il numero tra maschi e femmine e diminuendo il numero degli alunni, in presenza di un portatore di handicap.

Iscrizione alunni nuovi durante l'anno scolastico

Se nel corso dell'anno scolastico si dovessero iscrivere alunni nuovi, questi dovranno essere inseriti nella sezione meno numerosa, tenendo sempre conto della distinzione tra maschi e femmine e dell'eventuale presenza di alunno portatore di handicap.

In caso di parità numerica delle sezioni, il nuovo iscritto sarà inserito nella sezione A. Sarà possibile non tener conto di tale norma, qualora la sezione interessata alla nuova iscrizione, presentasse serie problematiche, o se, situazioni particolari, consigliassero una diversa soluzione.

ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI E DELLE CLASSI AI DOCENTI

Il dirigente scolastico, in conformità al piano annuale delle attività didattiche deliberate nel Collegio Docenti, nel rispetto dei criteri generali, ordinati per priorità, deliberati dal Consiglio di Istituto, dispone l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle attività al fine di:

- I. Rispettare la continuità didattica da intendersi quali opportunità formativa degli alunni e come tale da garantirsi in tutte le occasioni in cui è funzionale ad una maggiore efficacia del processo di istruzione/educazione degli alunni.
- II. Assicurare agli alunni dei diversi plessi le medesime opportunità educative e didattiche.
- III. Valorizzare le competenze professionali dei docenti con riferimento agli obiettivi previsti dal Progetto Educativo e alle esigenze didattiche ed organizzative del circolo.
- IV. Valutare le dinamiche relazionali interne al plesso e al team al fine di perseguire la collegialità che è competenza fondamentale del nuovo profilo professionale del docente .
- V. Valutare le opzioni ed esigenze manifestate dai singoli docenti, in forma scritta e/o nel corso di colloquio con il dirigente scolastico.

A parità di tutti e cinque i criteri indicati, si applicano le procedure di scelta sulla base della graduatoria formulata in base alla tabella allegato d del C.C.N.D del 20/01/98.

REGOLAMENTO VIAGGI E GITE D'ISTRUZIONE

PREMESSA

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione a attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con le scuole estere delle vere e proprie attività complementari e di approfondimento al lavoro didattico svolto in classe.

PRINCIPI GENERALI

- ❖ Le visite guidate e i viaggi di istruzione, configurandosi come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità e, quindi, come vere e proprie attività complementari della scuola, presuppongono un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico.
- ❖ Ogni visita guidata dovrà essere preceduta da un significativo momento preparatorio e seguita da una rielaborazione dell'esperienza vissuta.
- ❖ Alle iniziative in oggetto deve essere assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le classi coinvolte, ma è auspicabile la presenza pressoché totale degli stessi.
- ❖ Le proposte devono essere presentate ai genitori alla prima assemblea di classe dell'anno scolastico e inviate entro la fine di novembre al Consiglio di Istituto per le visite che si svolgono da gennaio a giugno; entro la fine dell'anno scolastico per le visite che si progettano per il primo periodo dell'anno scolastico successivo.
- ❖ Il Collegio Docenti approva il piano delle uscite e dei viaggi didattici della scuola con il POF dell'anno scolastico.
- ❖ E' tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- ❖ Il docente, o i docenti, è tenuto ad una particolare cura nella sorveglianza degli alunni.
- ❖ Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere in possesso di un documento di identificazione.

TIPOLOGIA DEI VIAGGI

- Le **visite guidate** si effettuano, nell'arco della mattinata o di una sola giornata, presso com-plex aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali.
- Le escursioni a piedi, nel territorio comunale, sono autorizzate dal Consiglio di Istituto purchè ci si attenga ai principi generali e si comunichi per iscritto alla Direzione Didattica la meta, le motivazioni e la data di effettuazione dell'escursione. Possono essere effettuate anche in comune diverso da quello dove ha sede l'istituzione scolastica, ma in questo caso si deve darne comunicazione scritta ai genitori.
- Per i/le bambini/e della scuola dell'infanzia sono consentiti viaggi di istruzione alle seguenti condizioni:
 - o L'orario di viaggio sia al massimo dalle 9,00 alle 16,00.
 - o Si svolgano presso una struttura chiusa che consenta la sicurezza della sorveglianza (es: fattoria didattica, ludoteca, fiera per bambini...) per cui i bambini scendono dal mezzo di trasporto e si trovano subito all'ingresso della struttura scelta per la visita.
 - o Sia possibile garantire il rapporto di 1 adulto ogni 5 bambini (integrazione al regolamento in data 19/09/2006 del. n°80/19).
- Per gli alunni della scuola primaria gli spostamenti avverranno nell'ambito della regione, o delle regioni limitrofe, mentre per quelli della scuola secondaria di primo grado l'ambito può essere esteso alle diverse regioni e/o stati.
- Per i **viaggi di integrazione culturale** la cui durata è superiore ad un giorno e che comportano pertanto il pernottamento degli alunni il Consiglio di Circolo si riserva di indicare, dopo la presentazione / illustrazione di ciascun viaggio, precisi criteri finalizzati a garantire la tutela dei minori. In linea generale si sottolinea l'importanza di:
 - favorire la massima partecipazione;
 - contenere la spesa a carico di ogni famiglia;
 - progettare viaggi che tengano in considerazione l'età degli alunni evitando itinerari che possano risultare faticosi.

ORGANI COMPETENTI

Le visite guidate sono rimesse all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola.

- Il Consiglio di Interclasse propone le visite;
- Il Collegio dei Docenti delibera il piano annuale delle visite;
- Il Consiglio di Istituto delibera l'autorizzazione ad effettuare le visite e i criteri di assegnazione dei trasporti alle ditte;
- La Giunta Esecutiva dà esecuzione alla delibera del Consiglio di Istituto;
- Il Direttore Didattico dà esecuzione, in seconda istanza, alla Delibera del Consiglio di Circolo;
- Il Direttore Scolastico e il DSGA danno esecuzione, in seconda istanza, alla delibera del Consiglio di Istituto per quanto riguarda la parte esecutiva spettante all'ufficio di direzione, assicurando il rispetto della normativa circa la sicurezza degli alunni e la validità didattica dell'iniziativa attuata.

ACCOMPAGNATORI

- L'incarico di accompagnatore è affidato al/i docente/i di classe. Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni; un accompagnatore ogni 1 – 2 alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze. La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di Classe, di Interclasse o di Intersezione provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. È auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.
- Nel caso di portatori di handicap dovrà essere prevista la presenza del docente di sostegno.
- Ai docenti accompagnatori spetta la corresponsione della indennità di missione nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.
- La partecipazione dei genitori degli alunni, in ragione di 1 o 2 per classe, potrà essere consentita, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio, nei casi in cui sia giudicata opportuna ai fini della collaborazione nella sorveglianza. La proposta, in caso di necessità, va prioritariamente rivolta ai rappresentanti di classe e solo in caso di diniego ad altri genitori. È consentita la partecipazione dei genitori degli alunni disabili nei casi in cui questo sia ritenuto efficace al benessere del bambino.
- La presenza dei genitori non esonera i docenti dall'obbligo della vigilanza, poiché **soltanto** questi ultimi dovranno garantire la sorveglianza degli alunni. I genitori verranno coinvolti, pertanto, con funzioni meramente collaborativa e dovranno sollevare l'amministrazione da qualsiasi responsabilità per la loro partecipazione.
- Il numero e i nominativi degli accompagnatori (docenti ed eventuali genitori) devono essere menzionati nella deliberazione del Consiglio di Circolo.

PROCEDURA ORGANIZZATIVA

La procedura è la seguente:

- acquisire il parere dei genitori nell'assemblea di classe;
- raccogliere una somma forfettaria commisurata all'ipotesi di spesa;
- richiedere l'approvazione del Collegio dei Docenti, che emetterà formale delibera dei viaggi di istruzione presenti nel POF;
- richiedere l'autorizzazione ad effettuare la visita al Consiglio di Istituto (mod.1) che emetterà formale delibera.

Successivamente alla delibera del Consiglio di Istituto, l'ufficio di segreteria provvederà ad acquisire i preventivi di spesa comprensivi di IVA, interpellando almeno tre ditte di autotrasportatori.

La scelta dell'autotrasportatore dovrà essere effettuata sulla base:

- del migliore preventivo presentato
- delle garanzie offerte
- del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa (che verranno accertati attraverso l'acquisizione agli atti di tutta la documentazione di cui al punto 9.6 della C.M. n.253791)

Nel caso in cui il finanziamento della visita guidata sia a carico delle famiglie degli alunni, il versamento della somma dovuta all'autotrasportatore dovrà essere effettuato sul c/c bancario dell'Istituto

L'ufficio di direzione procederà quindi al pagamento successivamente alle necessarie operazioni contabili.

I docenti dovranno poi provvedere a consegnare in direzione tutta la modulistica del viaggio che consiste in:

- ❖ elenchi partecipanti (mod.2)
- ❖ autorizzazione genitori (mod.3)
- ❖ dichiarazione genitore accompagnatore (mod.4)
- ❖ dichiarazione obbligo di vigilanza (mod.5)
- ❖ al termine del viaggio, una sintetica relazione di valutazione dello stesso (mo.6).

ASSICURAZIONE

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

RIMANDI

- L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola, quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.
- Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione scolastica.
- Per quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alle norme scolastiche vigenti.

*PROGETTI
E
SERVIZI*

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Conseguentemente al Piano di Dimensionamento, che ha portato alla formazione dell'Istituto Comprensivo di Verdellino, il Collegio Unitario dei docenti ha ritenuto di particolare rilevanza elaborare delle modalità precise di raccordo tra i vari ordini di scuola, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- Imparare ad acquisire disponibilità al cambiamento
- Favorire la comunicazione e l'interazione personale fra gli alunni degli ordini di scuola coinvolti nel passaggio
- Guidare l'alunno alla graduale conoscenza del nuovo contesto scolastico, attraverso opportune attività d'indagine e organizzazione-rielaborazione delle informazioni raccolte
- Partendo dal vissuto emozionale di ciascun allievo, lasciare emergere i timori e le confuse immagini, che le attese riguardo al cambiamento possono provocare
- Fornire il maggior numero possibile di informazioni, per favorire una rappresentazione mentale chiara e corretta della nuova realtà scolastica
- Educare alla partecipazione al lavoro comune nel rispetto di regole di comportamento irrinunciabili.

Di anno in anno si concordano :

- le attività
- le fasi
- i tempi
- le modalità
- gli strumenti

adattando le linee base dei progetti alla realtà psico-cognitiva delle classi ed alle competenze specifiche professionali dei docenti coinvolti.

Principi ispiratori e, nello stesso tempo, finalità da attuare progressivamente e concretamente nel tempo sono :

- CONDIVISIONE DELLE FINALITA' FORMATIVE E DELLE LINEE DIRETTRICI DELLA PRATICA DIDATTICA
- COSTRUZIONE DI COERENZA E PROGRESSIONE FLESSIBILE TRA I CURRICOLI DEI VARI ORDINI DI SCUOLA

Particolare attenzione viene dedicata anche al passaggio alle scuole Superiori (cfr. *PROGETTO ORIENTAMENTO*), fase finale di un processo di maturazione della capacità di essere autonomo e, di conseguenza, poter **SCEGLIERE CON CONSAPEVOLEZZA IL PROPRIO INDIRIZZO FUTURO**.

A tale riguardo è necessario che :

- ✿ le attività relative all'orientamento si distribuiscano nell'arco del triennio della scuola media, dal momento che la capacità orientativa viene progressivamente acquisita dagli alunni in tempi lunghi
- ✿ la valenza formativa prevalga e, se mai, sia accompagnata dall'aspetto informativo
- ✿ si partecipi all'alunno una visione globale della tematica con il coinvolgimento di docenti, genitori e collaboratori esterni con competenze professionali diversificate
- ✿ si utilizzino strumenti adeguati sia ad una metodologia frontale, sia ad una pratica maieutico – partecipativa, adatta a stimolare il ragazzo ad autogestire le sue scelte.

PROGETTO SPECIALE DI INTEGRAZIONE

Nell'ambito dell'Istituto Comprensivo è stato realizzato un progetto speciale di integrazione per alunni con gravi disabilità, denominato PLESSO POTENZIATO, in riferimento ad un modello organizzativo elaborato a livello provinciale; tale progetto si pone come un'alternativa sperimentale per bambini con deficit molto gravi e handicap severo, per attuare percorsi evolutivi sulla base della partecipazione e non emarginazione rispetto ad un normale contesto scolastico.

Le *FINALITA'* da perseguire sono :

- COSTRUZIONE/ESPRESSIONE DI UN'IDENTITÀ PERSONALE
- PROPORRE INTERVENTI MIRATI A SODDISFARE LE EFFETTIVE ESIGENZE DEGLI UTENTI
- CREARE LA POSSIBILITÀ DI UN SERVIZIO ESTESO AL TERRITORIO, OLTRE UNA PROPOSTA DI OFFERTA PER LE SINGOLE INDIVIDUALITÀ



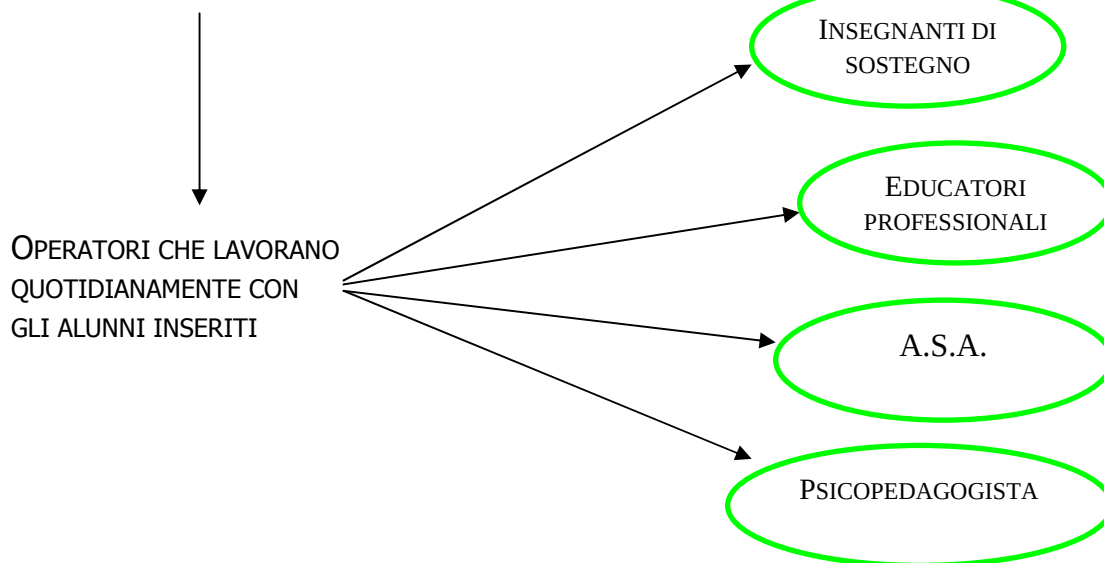
GRUPPI DI LAVORO OPERANTI

La complessità degli ambiti d'intervento e la molteplicità dei soggetti, interagenti con alunni con gravi disabilità, comporta l'esistenza di differenti gruppi di lavoro.

Tre sono i livelli operativi, interdipendenti tra loro :

1° Livello

■ EQUIPE OPERATIVA DELLA SCUOLA POTENZIATA



■ EQUIPE SPECIALISTICA COMPOSTA DA :

- operatori della U. O. t. N. P. I.
- operatori del Servizio Sociale o privato

con funzione di PRESA IN CARICO DIRETTA del bambino e della famiglia e il compito di redigere la DIAGNOSI FUNZIONALE

2° Livello

■ EQUIPE DI CONSULENZA COMPOSTA DA :

- neuropsichiatra
- terapeuti della riabilitazione

con funzione di CONSULENZA per la Scuola Potenziata ed in particolare di SUPPORTO all'équipe operativa ed il compito di RIFLETTERE sull'operatività concreta e sul suo significato

3° Livello

- GRUPPO H per l'integrazione scolastica (art. 15 L. 104/92), luogo d'incontro operativo tra il progetto scolastico e il contesto extra-scolastico, per superare difficoltà e ostacoli all'attuazione dei *Progetti Educativi Individualizzati* degli alunni in situazione di handicap.
- COMMISSIONE DI COORDINAMENTO SCUOLA – U. O. t.. N. P. I. – Servizio Sociale con funzioni di laboratorio tecnico di riflessione, verifica continua, rimodulazione del progetto, rilevamento dei principali problemi esistenti e il compito di indire almeno una riunione annuale di presentazione del progetto d'intervento nella scuola con tutto il gruppo dei genitori.
- COMMISSIONE INTERISTITUZIONALE AZIENDA OSPEDALIERA – ASL – SCUOLA – COMUNE

CON FUNZIONI DI :

- valutazione riguardo all'organizzazione e il funzionamento della Scuola Potenziata
- aspetti problematici riguardanti l'attuazione del Protocollo d'Intesa
- raccolta del bisogno formativo degli operatori e strutturazione della necessaria formazione permanente congiunta, con la gestione dei conseguenti aspetti economici

E IL COMPITO DI :

predisporre un progetto annuale, che tiene conto dell'esperienza pregressa e della valutazione di tutti gli interlocutori del progetto (Scuola, Asl, Famiglia).

La Scuola Potenziata considera primaria la progettazione e la conduzione collettiva delle attività : ogni operatore si ritiene coinvolto, sia a livello di pensiero che di attuazione, nel processo educativo-didattico rivolto a tutti gli alunni.

In particolare il docente di riferimento, utilizzando quanto emerge dall'analisi collettiva, elabora il Piano Educativo Individualizzato e lo condivide con gli altri operatori, affinché il progetto venga attuato in modo unitario e coerente dai singoli e sia sempre più rispondente alle esigenze di ogni alunno.

In definitiva, il Plesso Potenziato si propone come luogo che si collega alle esigenze del bambino e lo accompagna nella sua crescita e nel suo cammino verso l'altro da sé. Tale progetto veicola l'importante messaggio della DIFFERENZA COME VALORE e si serve di metodologie innovative e tra loro diversificate, nell'ambito del più generale obiettivo dell'EDUCAZIONE DELLA PERSONA, diventando una stimolante risorsa per tutti.

Le attività si suddividono in :

- **INDIVIDUALI**, rilevabili nelle ipotesi progettuali riferite ad ogni singolo alunno (comunicazione, rilassamento, igiene personale, mensa)
- **COLLETTIVE** : accoglienza, attività ludico-ricreative, musicali, grafico-pittoriche, plastiche, espressione corporea, attività a sorpresa, storie narrate e vissute
- **DI INTEGRAZIONE** : gli alunni sono inseriti con cadenza regolare durante l'arco della settimana nelle classi elementari del plesso di Zingonia, per partecipare ad alcune attività previste dal P.O.F. (psicomotricità, educazione all'immagine, educazione musicale, educazione alla lettura, percorso interculturale, viaggi d'istruzione)



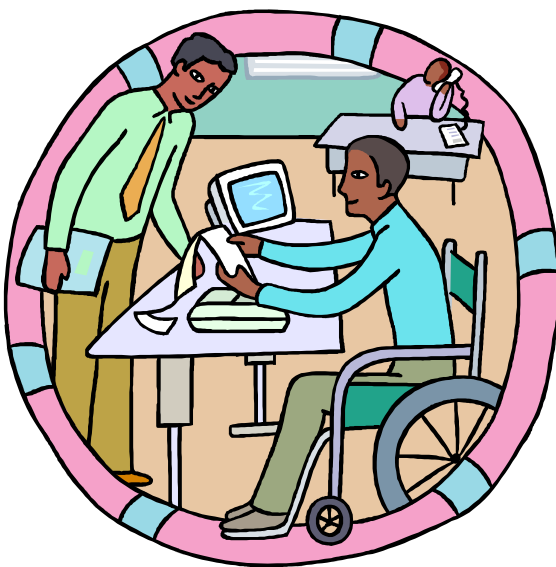
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

INTEGRARE vuol dire

Offrire ad ognuno la possibilità di una
"PROMOZIONE" affinché, attraverso un
processo reciproco di adattamento :

PERSONA ↔ **CONTESTO**

si possano creare spazi di pensiero, luoghi,
tempi per lo SVILUPPO delle potenzialità



LA FLESSIBILITA'*i n t e s a c o m e***approccio continuo di problem - solving**

p e r

affrontare le varie problematiche emergenti dal vivere quotidiano attraverso la ricerca di continue soluzioni alternative, in un'ottica di **PENSIERO PROGETTUALE**.

In particolare, l'inserimento degli alunni portatori di handicap nella scuola deve essere seguito con particolare cura in riferimento a :

- aspetti relazionali
- aspetti organizzativi
- valutazione della qualità degli interventi educativi e didattici

La necessità di costruire PERCORSI INDIVIDUALIZZATI EFFICACI, determinati da una situazione relazionale positiva fra docenti ed alunni, già ribadita dalla legge 517/77, si è evidenziata ancora di più negli ultimi anni, anche conseguentemente all'insistenza del mondo pedagogico contemporaneo sulla "DIVERSITÀ", come caratteristica costitutiva di tutti gli individui, di cui deve essere rispettata e sostenuta la ricchezza originale e la peculiarità del modo di porsi in rapporto con persone, cose, conoscenze.

A tale riguardo la Legge Quadro, art. 12, comma 3, stabilisce che l'integrazione scolastica nelle classi comuni di ogni ordine e grado ha come obiettivo *LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' DELLA PERSONA HANDICAPPATA* non solo ai fini dell'istruzione, ma in riferimento a :

- APPRENDIMENTO
- COMUNICAZIONE
- RELAZIONI
- SOCIALIZZAZIONE
- AUTONOMIA E COMUNICAZIONE PERSONALE

L'intervento e l'inserimento educativo pedagogico devono avere come presupposti :

- **procedure attente alla centralità della persona dell'alunno**
- **la valorizzazione delle risorse della scuola**
- **il coinvolgimento di tutti i docenti interessati nel progetto educativo**

e si concretizzeranno attraverso strategie che rimandano a :

- esperienza, competenze e abilità
- conoscenza dell'alunno e dell'ambiente in cui vive
- diagnosi funzionale
- incontri tra docenti e specialisti
- osservazioni sistematiche in situazione ludico/relazionale e

di **lavoro** :

- *individuale*
- *nel piccolo gruppo*
- *nel gruppo-classe*

L'applicazione ed il perfezionamento delle procedure necessitano di protocolli di lavoro che siano d'aiuto agli insegnanti per :

- garantire il rispetto delle scelte didattiche
- mantenere in memoria decisioni e giudizi
- prevedere nuove opzioni didattiche ed organizzative



Come in qualsiasi processo educativo, è fondamentale individuare, per valutare la qualità dell'integrazione, precisi criteri che possono così essere sintetizzati :

DIMENSIONE AMBIENTALE

-  Qualità
 -  Organizzazione
 -  Funzionalità
 -  Interscambiabilità
- } degli spazi

DIMENSIONE TEMPORALE

-  Flessibilità oraria
-  Rispetto della pluralità delle competenze nell'organizzazione oraria
-  Rispetto dei tempi psico-fisiologici dell'alunno

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

-  Progetti a breve, medio e lungo termine
-  Progetti programmatici e sistematici

DIMENSIONE RELAZIONALE

-  Rapporto alunno - docente
-  Rapporto famiglia – docente
-  Rapporto con i pari

DIMENSIONE DIDATTICA

-  Metodi
-  Obiettivi
-  Strumenti
-  Documentazione

DIMENSIONE ECONOMICA

-  Gestione del personale
-  Gestione del materiale
-  Gestione degli strumenti

STRUMENTI REGOLATIVI DI PROGETTAZIONE E VERIFICA dei piani di integrazione dell'handicap sono :

■ ***IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)***

predisposto congiuntamente dall'équipe socio-sanitaria, dalla scuola e dalla famiglia, secondo il PROTOCOLLO DI INTESA siglato tra Provveditorato e Unità Socio-Sanitarie locali della Provincia di Bergamo, in vigore dal settembre 1994.

■ ***IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)***

predisposto dal team docente e/o dal Consiglio di Classe, comprensivi degli insegnanti di sostegno entro il trenta novembre dell'anno frequentato dall'alunno, illustrato alla famiglia e agli operatori dell'ASL per ogni possibile suggerimento integrativo e da sottoporre a verifica e valutazione da parte degli stessi operatori che hanno curato la stesura iniziale.



Le indicazioni a livello normativo si concretizzano nella pratica scolastica attraverso la costruzione del



PUNTO DI INCONTRO, CONFRONTO E COLLABORAZIONE TRA I
VARI INTERLOCUTORI CHE AGISCONO NEL PROCESSO DI
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

PROGETTO INTERCULTURALE

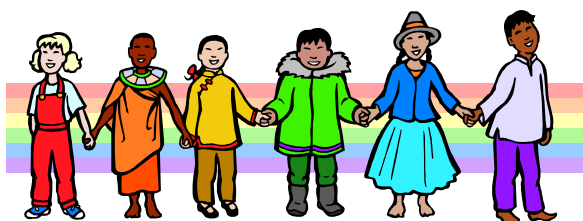
PREMESSE

La scuola ha il dovere di comprendere e partecipare, insieme ad altri enti, a regolare processi sociali, storici e culturali in evoluzione, quali i fenomeni migratori internazionali in atto. Pertanto è necessario ribadire il principio secondo il quale gli **STUDENTI STRANIERI** sono da considerare una **RISORSA** per l'arricchimento culturale del territorio; in tal senso anche le attività didattiche e le relazioni interpersonali beneficeranno del valore dell'educazione alla scoperta, tolleranza e rispetto di elementi specifici e unici di culture diverse, ma paritarie riguardo ai diritti universalmente riconosciuti a tutti gli uomini.

Si ritiene perciò di curare in modo particolare l'**ACCOGLIENZA** di alunni di altre nazionalità, dal momento che un buon punto di partenza crea salde premesse per un futuro inserimento corretto e collaborativo, sia all'interno che all'esterno della struttura scolastica.

OBIETTIVI

- Acquisire documentazione e notizie utili alla conoscenza della storia dell'alunno
- Instaurare rapporti di collaborazione con la famiglia
- Individuare la classe di assegnazione in base al livello di competenze riscontrato
- Favorire l'inserimento nel gruppo – classe, ponendo attenzione ad eventuali azioni/reazioni conflittuali
- Sviluppare la conoscenza dello strumento linguistico nei vari livelli, per rendere attiva ed efficace l'integrazione
- Sollecitare l'espressione, individuale e di gruppo, di vissuti personali, per favorire la conoscenza reciproca
- Stimolare alla curiosità verso culture, usi e abitudini diverse dalla propria, cercando di individuare collegamenti e differenze fra di esse, a partire sempre dalle proprie esperienze personali
- Far acquisire consapevolezza che, attraverso lo scambio elementi e valori diversi, si può arricchire la propria persona



Tali obiettivi verranno perseguiti annualmente nei vari gradi di scuola e con modalità specifiche di attuazione, in relazione al contesto ed alle abilità/competenze dei soggetti in esse coinvolti.

Certo è che si tenterà di allargare la partecipazione di alunni e docenti, perché si ritiene che una formazione interculturale sia la base essenziale di una convivenza civile e democratica.





L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VERDELLINO NEL PROGETTO STRESA

Nel dicembre 1998 quattordici scuole tra elementari e medie della provincia di Bergamo hanno costituito la RETE STRESA (**S**trumenti per l'**E**fficacia della **S**cuela e l'**A**utovalutazione), oggi diventato modello di studio a livello europeo, con un programma centrato sul miglioramento della QUALITA' della scuola. La base giuridica è stata fornita dalla disposizione dell'art. 7 del "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni" e confermata dal DPR n. 275 dell'8 marzo 1999.

Il nostro Istituto ha aderito al progetto nell'anno 1999. Un aspetto qualificante del progetto è l'opportunità offerta dall'interazione fra scuole (la RETE), e il supporto di esperti. I dati che le singole scuole raccolgono in relazione alla propria organizzazione e al servizio fornito all'utenza vengono elaborati da esperti e offerti dalla Rete per permettere un confronto e un parametro rispetto al quale valutare la portata dei risultati emersi. I momenti di formazione che il progetto prevede per i docenti permettono inoltre di conoscere i processi attivati nelle scuole, le strategie che ogni scuola ha adottato in risposta ai bisogni rilevati.

Attualmente la RETE STRESA comprende 39 scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia.

Le finalità del progetto sono:



Il nostro Istituto ha attivato negli anni una serie di indagini per rilevare la percezione sul servizio scolastico offerto all'utenza. Sono stati, infatti, proposti:

questionario genitori

(sc.1999/2000 – 200/2001 -
2003/2004)

Il questionario è composto di 26 affermazioni, verso cui i genitori possono esprimere due gradi di accordo e due di disaccordo. L'analisi dei dati riguarda due livelli di lettura: didattica/formazione/gestione/comunicazione
clima di relazioni/valutazione/il figlio a scuola/immagine dell'istituto

questionario alunni

"Io la penso così"

(a. sc. 2001/2002 – 2003/2004)

Il questionario è articolato in 59 domande che riguardano:

- ✚ la nostra scuola,
- ✚ i miei compagni,
- ✚ i miei insegnanti,
- ✚ le lezioni,
- ✚ il mio lavoro,
- ✚ come si lavora.

questionario alunni

"Come studio e come lavoro"

(a. sc. 2006/2007– 2007/2008 -
2008/2009)

Il questionario "Come studio" è articolato in domande che analizzano le modalità di lavoro con cui l'alunno cerca di controllare il processo di apprendimento. "Come lavoro" è costituito da domande che rilevano la situazione organizzativa e di supporto adottata e disponibile a casa. Le finalità sono:

- rendere consapevoli gli alunni delle strategie presenti nel processo di apprendimento,
- fornire informazioni a docenti, alunni e genitori,
- suggerire interventi specifici per migliorare il processo di apprendimento.

Questo questionario è entrato a far parte integrante del Progetto di Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

questionario docenti

(a.sc. 2001/2002 – 2003/2004)

Il questionario è composto da 87 domande ed è articolato nelle seguenti parti:

- ◆ leardeship educativa,
- ◆ professionalizzazione,
- ◆ collaborazione,
- ◆ clima sul posto di lavoro,
- ◆ stile della dirigenza scolastica,
- ◆ condizioni lavorative.

Test di profitto di storia

Alice 11- 14

(a.sc. 2001/2002 – 2005/2006)

Le prove, composte da circa 40 quesiti ciascuna, sono utili a rilevare negli allievi in uscita dalla scuola primaria e secondaria di primo grado conoscenze e competenze cognitive nell'ambito storico.

Si tratta di due strumenti utili per comprendere :

- ❖ i punti di forza dell'apprendimento,
- ❖ i bisogni formativi insoddisfatti
- ❖ in quale direzione modificare l'insegnamento
- ❖ come caratterizzare l'insegnare a imparare

Test di profitto di storia

"AT-Abilità trasversali"

(a.sc. 2005/2006 – 2006/2007 –
2007/2008 – 2008/2009)

La prova è costituita da 5 fascicoletti. I quesiti, aggregati in sottoinsiemi, definiscono le varie abilità trasversali Che sono classificate come appartenenti a tre diversi ambiti:

- linguistico,
- matematico,
- sociale.

Le rilevazioni hanno come obiettivi quelli di:

- ✓ fornire un contributo di conoscenza dell'alunno e dei suoi processi di apprendimento per sostenere il suo orientamento attraverso la personalizzazione e l'autovalutazione,
- ✓ fornire ai docenti della scuola informazioni sugli esiti di acquisizione di abilità da parte degli alunni per sostenere e promuovere il lavoro di riflessione e di confronto, la collaborazione e la ricerca del miglioramento.

ALTRI SERVIZI DEL NOSTRO ISTITUTO

Presso l'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VERDELLINO sono attivi i seguenti servizi :

■ **EQUIPE DI CONSULENZA**

■ **SPORTELLO STRANIERI**

EQUIPE DI CONSULENZA

**Sui problemi
di carattere pedagogico-didattico
degli alunni
con handicap e in situazione di disagio**

L'équipe è costituita da:

- **Psicopedagogisti**
- **Insegnanti esperti
nei diversi ordini di
scuola**



Per chi ?

- Tutto il personale della scuola (dirigenti scolastici , docenti, assistenti, collaboratori scolastici ...)
- Operatori sociali (educatori, assistenti sociali, obiettori ...)
- Gruppi di lavoro H della scuola
- Assessorati ai Servizi Sociali



Che cosa?

Attività di formazione per docenti, su tematiche relative all'handicap ed o situazioni di disagio scolastico.

Attività di consulenza per la gestione di temi educativi -

Quando?

Lunedì dalle ore 14,30
alle ore 18,30



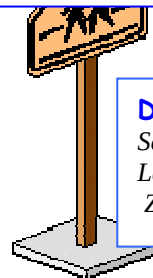
Com

- Rivolgersi al responsabile Mariamaddalena C. Verdellino (035/8841111, equipeconsulenza@tiscali.it)
- Inviare e-mail al seguente indirizzo equipeconsulenza@tiscali.it



Dove?

Scuola Primaria di Zingonia
Largo Cartesio 1
Zingonia-Verdellino





**SPORTELLO MINORI STRANIERI A
SCUOLA**
Ambito Territoriale di Dalmine
ILLUSTRAZIONE DEL SERVIZIO OFFERTO

1.Consulenza ai docenti su problemi connessi:

- all'accoglienza dei minori e delle famiglie straniere;
- alla prima alfabetizzazione;
- alla costruzione di percorsi didattici;
- a progetti di educazione inter/multiculturale.

2.Informazioni relative a:

- normativa scolastica;
- leggi regionali e nazionali;
- progetti attivati dalle reti territoriali.

Il servizio è offerto a singoli docenti e/o gruppi di docenti che prenotano l'accesso al servizio che è attivato:

- ☐ ogni **giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30** presso la scuola elementare di **Zingonia**
- ☐ in altre sedi ed orari su richiesta/appuntamento (tel. scuola 035884516 oppure sportellostranieri@tiscali.it)

3.Coordinamento/formazione docenti F.S. e/o referenti e aperto a docenti interessati:

- per la collaborazione/analisi/confronto sui progetti attivati all'interno delle scuole;
- per la riflessione su modalità, tempi, procedure da dichiarare nel P.O.F. e da condividere con il collegio docenti;
- per la costruzione di reti di collaborazione tra le scuole;
- per la collaborazione nella costruzione di reti con l'extrascuola anche al fine di accedere ai finanziamenti regionali;

Incontri a cadenza mensile (di giovedì) alle ore 16,30 presso la scuola elementare di Zingonia.

4.Attivazione di percorsi di formazione /aggiornamento relativi all'insegnamento della lingua italiana a minori stranieri.

A.L.I.S. (protocolli di insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri) 1°e 2° livello.